

Gazzetta del Sud 1 Dicembre 2023

## **La casa “base operativa” e lo sgabuzzino “nascondiglio”**

Il reato associativo è contestato a sette indagati. Placido Arena, Gianluca, Valentina, Fabio e Antonia Fenghi, Saverio Scudellà ed Esmeralda Giletto si sarebbero messi insieme per «acquistare, trasportare, detenere e cedere sostanze stupefacenti di tipo cocaina, hashish e marijuana».

Questi i ruoli individuati dalla Dda e dalla Squadra mobile: Placido Arena e Valentina Fenghi «promotori» con «compiti direttivi e di organizzazione», che consistevano nell’approvvigionamento di droga, «acquisto, pagamento, detenzione e successivo spaccio». La «propria abitazione» fungeva, stando alle indagini, «a base operativa dell’attività di smercio». I due, inoltre, «si occupavano della remunerazione, delle spese legali e del mantenimento economico dei sodali in caso di arresto e di sottoposizione a procedimenti penali». Quindi, stando alle carte, un sodalizio ben strutturato e ramificato, conforma piramidale e incombenze assegnate dal vertice, in modo che la macchina potesse funzionare alla perfezione, senza alcun intoppo di sorta.

Poi, Scudellà, Fabio e Gianluca Fenghi considerati «partecipi con il compito di smerciare la sostanza stupefacente sia presso l’abitazione di Placido Arena e Valentina Fenghi, secondo un sistema di turni per l’intero arco della giornata, sia effettuando le consegne agli acquirenti»; Antonia Fenghi detta “Cristina” ed Esmeralda Giletto «partecipi all’associazione che coadiuvano i coniugi(rispettivamente Placido Scudellà e Fabio Fenghi) e gli altri sodali nello spaccio e custodia della droga» e «controllo della eventuale presenza di forze dell’ordine». Con l’aggravante della disponibilità di armi e materie esplodenti e, segnatamente, di una pistola semiautomatica “J.P.Sauer & Sohn.Suhl” calibro6.35 con matricola abrasa, caricatore vuoto, munizioni dello stesso calibro e una cartuccia di calibro 9 parabellum, di un caricatore vuoto per arma di altro calibro». Il tutto occultato nelle immediate adiacenze dell’abitazione di Gianluca Fenghi. Quest’ultimo indagato , insieme con Fabio Fenghi, stando a un capo d’imputazione formulato dalla Direzione distrettuale antimafia, avevano nella disponibilità la pistola, detenuta in un locale “sgabuzzino”. Qui, all’interno, rinvenuti, altresì, 13 cartucce, 367 grammi di marijuana e 70 di cocaina già suddivisi in confezioni in cellophane, di cui alcune termosaldate, altre invece già aperte.

**Riccardo D’Andrea**